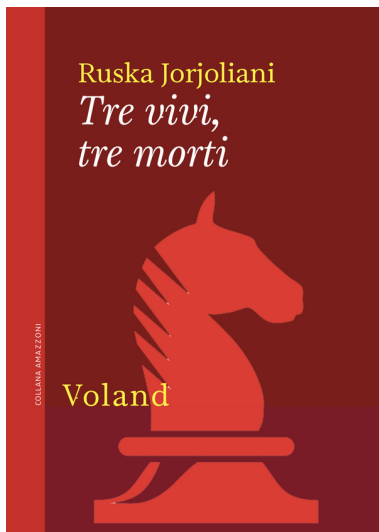


Tre vivi, tre morti |  
Ruska Jorjoliani

## TRE VIVI, TRE MORTI | RUSKA JORJOLIANI

Scritto Da Antonio Pagliuso il 15 Aprile 2020



**RUSKA JORJOLIANI, CLASSE 1985, GEORGIANA DI NASCITA, MA PALERMITANA DI ADOZIONE È L'AUTRICE DI *TRE VIVI, TRE MORTI*, L'ULTIMO ROMANZO EDITO DA VOLAND PER LA COLLANA AMAZZONI.**

*Tre vivi, tre morti* è un romanzo che si dispiega dagli anni Quaranta (con alcuni flash che arretrano fino ai Trenta) alla fine dei Cinquanta, cavalcando l'ultimo conflitto mondiale.

I primi personaggi con cui ci si imbatte sono **Aurora e Modesto**, una coppia, entrambi insegnanti ed entrambi con il più classico amante, a spezzare le logoranti abitudini di coppia, "la fisica delle cose quotidiane": Clio, attrice, bei capelli rossi e strana cognizione del tempo, per l'uomo; Luciano, giornalista, schivo e con qualche fisima, per la donna.

Un rapporto, quello tra Aurora e Modesto, in cui chiaramente regna l'inerzia, e l'autrice è brava a far respirare al lettore **il tanfo di una coppia tenuta in piedi dalle convenzioni e dalle menzogne più banali**, per le quali oramai non ci si sforza neppure di essere originali. Un rapporto di quelli che, paradossalmente, sono destinati a durare a lungo, a meno che non sopraggiunga un accadimento.

E l'accadimento arriva quando Modesto riceve una **strana missiva**, senza firma, che parla di "antichi errori", di vecchie faccende che verranno presto a galla. Una piccolezza, un minimo ostacolo su un percorso tracciato, ma è dalle cose minime che "possono nascere col tempo dei cambiamenti imprevisi che alternano cose che sembravano grandi grandi." Il messaggio anonimo turberà l'uomo e lo condurrà a fare i conti con **un passato nascosto** negli angoli più torbidi della memoria.

La seconda parte del volume è quella del salto indietro, alla guerra, alla morte, alla sofferenza. In questa parte, quella dei ricordi, si intravedono in maniera più definita le **influenze letterarie di Ruska Jorjoliani**: *Aracoeli* di Elsa Morante, *Paesi tuoi* di Cesare Pavese, *Il sergente nella neve* di Mario Rigoni Stern che, come sostiene la giovane autrice al termine dell'opera, sono soltanto alcuni dei libri che riecheggiano in *Tre vivi, tre morti*.

Nello scorrere delle pagine si incontrano vari riferimenti storici indicativi della **grande conoscenza storica** dell'autrice. Attraverso gli occhi del misterioso soldato Santoni, infatti, assistiamo alla terrificante ritirata di Russia degli italiani, dopo la **disfatta di Nikolaevka** combattuta il 26 gennaio 1943, ultimo atto della campagna italiana di Russia durante la Seconda guerra mondiale.

"A giorno fatto, dovette fermarsi all'improvviso: davanti a Santoni, a perdita d'occhio, si stendeva un immenso piano imbiancato tagliato o trapassato, per chilometri e chilometri, da un lombrico scuro di uomini."

Il **soldato Santoni** diviene così protagonista: il giovane militare ripercorre la sua fanciullezza, i primi indottrinamenti alla cultura fascista, la guerra, la bestialità che caratterizzò i mesi successivi all'8 settembre (l'armistizio di Cassibile che decretò la resa dell'Italia e la gettò nel caos più totale).

Ma cosa hanno a che vedere le violenze e la guerra con la lettera anonima ricevuta da Modesto?

Penna fresca, agile e **a tratti ironica**, ma mai superficiale, Ruska Jorjoliani ci accompagna senza fretta pagina dopo pagina, facendoci ritrovare sempre più in una dimensione noir, alla scoperta del mistero celato dietro una coppia italiana del dopoguerra.